

Tour della Garfagnana e Lunigiana dal 6 al 11 giugno 2016



Abbiamo preparato con cura un itinerario in Garfagnana per rivedere alcuni posti frequentati quando eravamo ragazzi ed altri visti nei primi anni 90. I primi erano tempi in cui Antero accompagnava i genitori per l'acquisto di statuine del presepe e altri oggetti d'artigianato per il negozio, gli altri -anni 90- erano quelli in cui Antero e Mary giravano l'Italia. Nel 1994 abbiamo colto l'occasione, essendo nei pressi di andare a vedere il paese sommerso di Careggine a Vagli di sotto. Da allora il paese non è più riemerso, non avendo l'Enel, svuotato il bacino idrico.



Foto storica
Antero e Mary 1994

Prima di partire abbiamo fissato la prenotazione per la visita del più piccolo teatrino del mondo con i suoi 71 mq. E' da quando il FAI lo ha in custodia che rivive i fasti di una volta, infatti vi si svolgono tuttora rappresentazioni teatrali.





La visita è prevista alle 15, con calma partiamo ; quando arriviamo a Lucca prendiamo la strada che porta al paese di Vetriano.

La strada si inerpica sulla montagna, ci sono molti tornanti e in 7 chilometri ci alziamo di oltre 600. Il parcheggio è proprio all'ingresso del paese ma per arrivarci occorre fare una salita di 150 metri con pendenza del 20%. Noi abbiamo fatto una grande fatica per andare nel parcheggio.

Alle 15 arriva la responsabile, facciamo i biglietti ed entriamo in questa eccezionale bomboniera. Ci viene illustrata la storia del teatrino che prima era una cantina e di chi lo ha donato (un paesano!); dei 500 abitanti di allora che hanno pagato di tasca propria la creazione del teatrino adeguando l'interno per ospitare gli spettacoli.





Alle 16, terminata la visita, andiamo al camper e scendiamo nuovamente verso Borgo a Mozzano e facciamo sosta davanti al famosissimo Ponte della Maddalena, il tempo di fare le foto e proseguiamo fino ad arrivare all'area di sosta di Chifenti. A piedi andiamo a vedere il famoso Ponte delle catene. Rientriamo al camper è ora di cena.



Dopo una notte tranquilla partiamo presto e andiamo a Bagni di Lucca che attraversiamo velocemente, seguiamo fino a Ghivizzano e andiamo alla stazione dove c'è posto per il camper. A piedi andiamo in cima alla collina per vedere questo borgo che troviamo molto carino.



Andiamo a Barga, bellissima città. Arrivati al posteggio fuori le mura lasciamo il camper e notiamo che l'attuale struttura urbanistica del Castello di Barga ha l'assetto tipico del borgo medioevale protetto da una cinta muraria accessibile da tre porte: Porta Reale, Porta Macchiaia e Porta di Borgo. Attraversiamo il centro e per strette stradine raggiungiamo il colle dove si trova il Duomo di Barga .

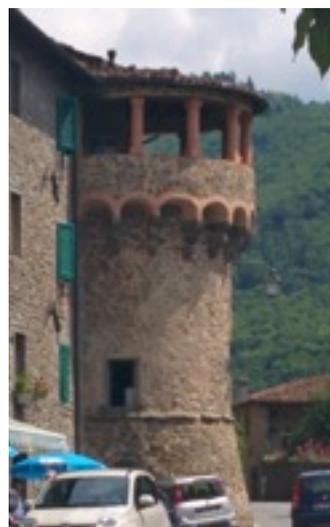




Pochi chilometri ci separano da altri borghi bellissimi. Arriviamo a Castelnuovo di Garfagnana ma entrando in città notiamo che il castello e altri monumenti sono in restauro. Andiamo verso l'area di sosta segnalata ma ci accorgiamo che è abbastanza distante dal centro tanto più che non possiamo vedere i monumenti. Partiamo poco dopo per andare a Castiglione di Garfagnana, il borgo completamente fortificato a pochi chilometri da qui.

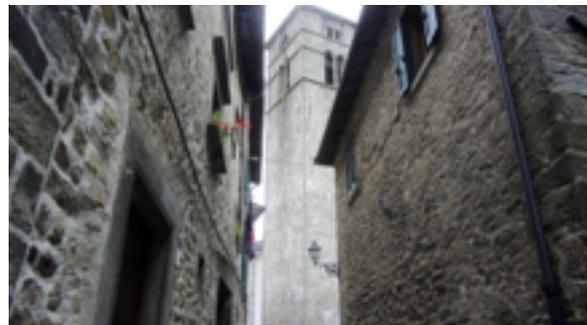


La sosta è in pendenza , in compenso e poco distante dal centro storico che andiamo subito a vedere.





Lasciamo Castiglione per andare a San Romano in Garfagnana, anche questo è un piccolo borgo medioevale. Sul paese incombe la possente Fortezza delle Verrucole. Riposiamo qui, domani visita alla fortezza.



La mattina alle 10 andiamo, con il camper alla Fortezza. All'ingresso del paese c'è un ampio parcheggio. Per arrivare all'entrata della fortezza c'è un forte dislivello ed è faticoso arrivare in cima alla collina. All'ingresso ci aspettano la castellana e la guida (marito e moglie in vesti medioevali) ed iniziamo la visita della fortezza.

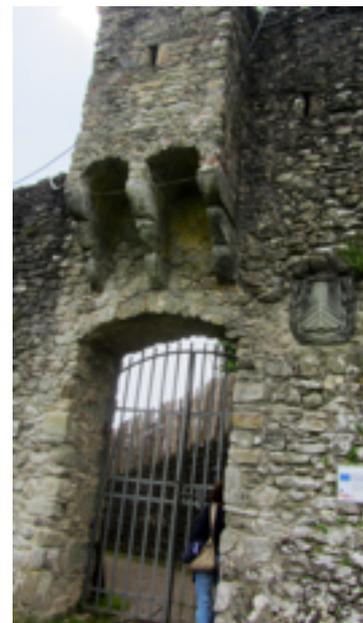
Fortezza delle Verrucole - San Romano in Garfagnana

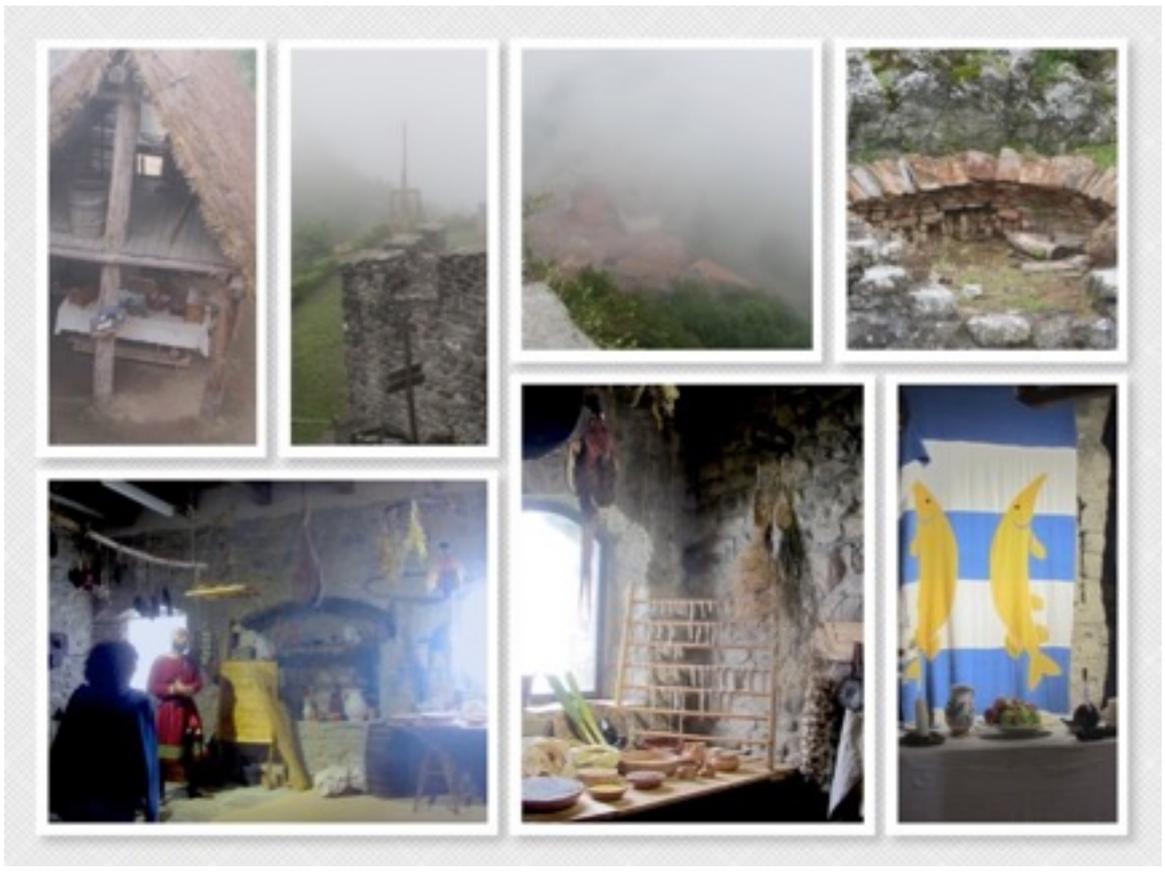
Già il termine di Verrucole, che deriva sicuramente da verruca, fa capire facilmente come non si potesse scegliere una località migliore, arroccata e pietrosa, su cui costruire una fortificazione. La Fortezza medievale, che risale ai tempi in cui il feudalesimo, in Garfagnana, aveva come rappresentanti in zona i conti Gherardighi, è sicuramente uno dei monumenti più conosciuti e negli ultimi anni oggetto di numerosi restauri promossi dal Comune di San Romano in Garfagnana, che ne è proprietario dal 1986.

Se in origine il castello merlato è servito da abitazione signorile, successivamente è diventato, nell'epoca comunale, sede della Curia delle Verrucole, e successivamente presidio militare, con due castellani a comando di un relativo corpo di guardia, a difesa delle due Rocche, la Tonda a la Quadra, poste ai due estremi del colle. Sono della seconda metà del Quattrocento gli interventi che hanno reso il fortilizio così come lo vediamo oggi. Furono infatti necessari all'uso militare i due baluardi che sovrastano il paese di Verrucole, come il cunicolo che porta alla casamatta sotterranea. Leggende locali ancora oggi riportano come da qui doveva partire una galleria segreta che portava alla Rocca di Camporgiano, sede amministrativa della Vicaria a cui apparteneva il castello. Dalla terrazza della Rocca si ha un'idea completa del massiccio fortilizio e si gode, come scrisse un ingegnere dell'Ottocento, "il più bell'orizzonte della Garfagnana".



Man mano che saliamo verso l'ingresso della fortezza si alza una bruma che avvolge tutto e tutto sembra misterioso. Entriamo nelle stanze private del signorotto, sono arredate con cura e complete di tutto quello che serviva per vivere qui. La cucina ha anche un foro centrale che dà in un pozzo dove venivano raccolte le acque piovane, perciò chi viveva qui era indipendente. I soldati erano semplici contadini volontari che proteggevano il loro Signore ed il loro territorio. L'itinerario di visita è avvolgente, la guida è veramente brava, conosce perfettamente le vicende di questi territori e.....ama il suo lavoro. Veramente una visita molto interessante che ci ha coinvolti emotivamente data l'enfasi dell'interlocutore.





Dopo aver vissuto momenti medioevali, proseguiamo il nostro percorso fino a Piazza al Serchio. Fuori del paese andando verso la piccola cittadella medioevale c'è un parcheggio. Lasciamo il camper e a piedi scendiamo verso il fiume dove si trova l'antico paese medioevale di Piazza al Serchio con il ponte a schiena d'asino intitolato a San Michele.

E' percorribile solo a piedi ed era facile per gli abitanti di queste 4 case difendersi dai nemici.



Superiamo Casola in Lunigiana e andiamo diretti a Equi Terme. Il paese è molto piccolo ed arroccato, alle sue spalle incombe la montagna. Sembra una oasi felice, è tutto calmo e silenzioso. Equi è famosa per le sue terme e per le grotte. Le terme sono chiuse riteniamo inutile restare qui nell'area di sosta (bella) e proseguire.



Fivizzano ha un territorio comunale tra i più ampi della provincia, nella Lunigiana orientale. Si estende dal passo del Cerreto alle vette apuane del monte Sagro e del Pizzo d'Uccello. Le numerose vallate, dei torrenti Rosaro, Mommio, Bardine e Lucido confluiscono tutte verso il corso dell'aulella.

Considerata la Firenze di Lunigiana, Fivizzano, è sempre stato un centro importante, come testimoniano il gran numero di opere d'arte e palazzi signorili come palazzo Cojari, il palazzo comunale, il palazzo Fantoni-Chigi e il palazzo Benedetti. Fivizzano si diede infatti ai Medici nel XV secolo e rimase in loro possesso fino alla venuta dei Lorena. Le mura di Fivizzano furono erette per ordine di Cosimo de' Medici nel 1540, mentre la fontana barocca della piazza, dove si affaccia la chiesa dedicata ai Santi Giacomo Apostolo e Antonio, fu costruita da Cosimo III nel 1683. Più avanti, verso porta sarzanese, si trovano l'ex convento degli Agostiniani e l'oratorio di San Carlo o chiesetta delle carceri. Oltre le mura, il borgo della Verrucola accoglie l'omonimo castello, eretto da Spinetta Malaspina il Grande. Fivizzano diede i natali a Jacopo da Fivizzano, tra i primi a stampare con caratteri mobili nel 1471.

Lasciamo il camper nel parcheggio e attraversiamo il ponte per andare dentro la cittadella. La sera andiamo a Fivizzano per trascorrere la notte nel parcheggio autorizzato.

E così lasciamo Equi terme e ci dirigiamo verso Fivizzano, in Lunigiana. Per prima cosa andiamo a vedere il Castello dei Malaspina che troviamo molto ben curato e imponente.



Siamo in fase di ritorno, vorremmo andare a Colonnata, ma ci dicono che la strada è stretta e ci sono molti camion e che, al momento, nelle cave c'è qualche problema. Non prendiamo l'autostrada e facciamo la strada che ci porta prima a Fosdinovo e poi a Sarzana.

A Fosdinovo, prima del paese c'è uno spiazzo per la sosta. A piedi andiamo a vedere il castello

Fosdinovo si trova nella Bassa Val di Magra, a nord della piana di Luni e di Bocca di Magra. Fu oggetto di scontri tra i Malaspina e i vescovi di Luni e prima fu possesso della famiglia dei Bianchi d'erberia. Dal 1340, Spinetta Malaspina divenne unico proprietario del feudo, iniziando un'epoca di relativo splendore e tranquillità fino al 1800.

Il suo imponente castello, forse il meglio conservato della Lunigiana, accoglie il visitatore al suo arrivo nel borgo, dopo alcuni chilometri di tortuosa salita arrivando da Sarzana. Visitabile accompagnati da una guida, il castello racchiude molte leggende e storie, come che abbia ospitato Dante e che un fantasma di una fanciulla castigata dai genitori per essersi innamorata di uno stalliere compaia nelle sue stanze, oppure che una lussuosa marchesa giustiziasse i suoi amanti facendoli cadere in una botola dopo l'atto sessuale.

A Fosdinovo troviamo anche la chiesa parrocchiale di San Remigio con il sepolcro di Galeotto Malaspina e l'oratorio della Compagnia dei Bianchi.

Nei dintorni di Fosdinovo è possibile ammirare la villa malaspiniana di Caniparola, non visitabile, Ponzanello con i ruderi del castello eretto dai vescovi di Luni, Marciaso e il suo interessante borgo, Giucano e Pulica, con il ritrovamento archeologico di un guerriero ligure-apuano.



Proseguiamo per Sarzana. C'è molto traffico e non riusciamo a trovare un posto dove sostare, facciamo il giro della città e proseguiamo per Luni. Quando siamo arrivati nel piazzale antistante l'ingresso decidiamo di soprassedere dalla visita dell'area archeologica. Dopo pranzo prendiamo la litoranea, superiamo Forte dei Marmi, Lido di Camaiore e facciamo sosta. Domani partenza prima di tornare a casa una visita veloce a Pisa.

